

## INIZIATIVA POPOLARE FEDERALE

# « PER UN REDDITO DI BASE INCONDIZIONATO »

*In breve :*

L'idea di un reddito di base incondizionato, considerata ieri come utopica, è presentata oggi da diversi esponenti della vita pubblica come una soluzione ai problemi sistemici della nostra società del XXI secolo. Il principio consiste in un'allocatione mensile, versata ad ogni cittadino, sufficiente per condurre una vita dignitosa. Il reddito di base si sostituisce, in tutto il suo importo, ai redditi da attività lucrative o alle prestazioni sociali che rimpiazza. Concesso senza condizioni, rende inutili le misure di controllo. Consente di poter scegliere un lavoro anziché subirlo, non induce alcun effetto soglia nell'inserimento professionale ed incoraggia lo spirito d'impresa.

Sebbene non se ne precisi l'importo, si ritiene generalmente che 2'500 franchi siano necessari per raggiungere lo scopo prefisso dall'iniziativa. In Svizzera, se praticamente già tutti dispongono almeno di un reddito di tale portata, pochi sono pronti ad accontentarsi. Il finanziamento è reso possibile grazie al trasferimento di risorse esistenti. Noi proponiamo, a titolo d'esempio, un metodo che permette una ripartizione del carico in modo proporzionale ai redditi, al fine di non scoraggiare l'inserimento professionale e di permettere al reddito di base di raggiungere l'obiettivo di un salario minimo.

Trattandosi di una legge di principio, spetterà alle nostre istituzioni politiche, sociali, economiche e, in fin dei conti, ai cittadini di decidere le modalità di progressiva introduzione del reddito di base. Questa iniziativa offre la possibilità al nostro Paese di potersi adattare in corsa ai cambiamenti della società piuttosto che esporsi e dover prendere, più tardi, delle misure d'urgenza.

- Il reddito di base stimola l'autonomia, la responsabilità e l'iniziativa individuale.
- È una nuova grande tappa nella storia della protezione sociale possibile nel XXI secolo.
- La crisi del sistema e la fine della piena occupazione richiede di pensare la società in modi diversi.
- Il reddito di base è una proposta d'attualità, discussa in tutto il mondo.
- Il suo finanziamento in Svizzera è già acquisito.

## Sommario

---

<b>Il reddito di base incondizionato, cos'è? .....</b>	<b>1</b>
<i>Principio</i>	1
<i>Prestazioni sociali</i>	1
<i>Storia</i>	2
<i>Oggi</i>	2
<b>Importo del reddito di base.....</b>	<b>3</b>
<i>2'500.- franchi</i>	3
<b>Perché oggi? .....</b>	<b>4</b>
<i>Crisi economica</i>	4
<i>Evoluzione del lavoro</i>	4
<i>La pace sociale minacciata</i>	6
<b>È giusto che tutti abbiano dei soldi senza far nulla? .....</b>	<b>7</b>
<i>Dignità e condivisione del bene comune</i>	7
<i>Lavoro non retribuito</i>	8
<i>Diritto all'equilibrio monetario</i>	9
<b>Vantaggi del reddito di base.....</b>	<b>10</b>
<i>Progresso sociale</i>	10
<i>Nuova filosofia del lavoro</i>	11
<i>Formazione</i>	14
<i>Auto-impresa</i>	14
<i>Riduzione dei costi sanitari</i>	15
<i>Privilegiare la famiglia</i>	15
<i>Perequazione finanziaria e migliore mobilità</i>	16
<i>Coscienza ecologica</i>	17
<b>Finanziamento .....</b>	<b>18</b>
<i>Il finanziamento di un reddito di base è possibile</i>	18
<i>Per raggiungere l'obiettivo di un salario minimo</i>	18
<i>Calcoli e proposte</i>	19
<b>Chi vorrà ancora lavorare?.....</b>	<b>21</b>
<i>Stimolo all'inserimento</i>	21
<i>L'attività è nella nostra natura</i>	22
<b>Misure transitorie.....</b>	<b>23</b>
<b>Conclusioni.....</b>	<b>24</b>

## Il reddito di base incondizionato, cos'è?

L'11 aprile 2012, l'iniziativa popolare richiedente l'instaurazione di un reddito di base incondizionato è stata pubblicata sul Foglio federale. L'iniziativa propone di aggiungere il comma seguente alla nostra Costituzione: «Il reddito di base deve permettere a tutta la popolazione di condurre un'esistenza dignitosa e di partecipare alla vita pubblica». Il testo dell'iniziativa non menziona alcun importo, che deve poter essere modulato in funzione del costo della vita, ma i promotori suggeriscono la somma di 2'500.- franchi per gli adulti e di 625.- franchi per i minori.

### Principio

- ▶ Una riforma sociale.

Il reddito di base incondizionato, chiamato anche allocazione universale, reddito di cittadinanza o dividendo sociale, è una riforma del sistema sociale che consiste nel redistribuire una parte della ricchezza prodotta all'interno di una comunità politica a tutta la sua popolazione sotto forma di una rendita mensile concessa a livello individuale, sufficiente per permettere una vita dignitosa.

- ▶ Un reddito incondizionato.

Questa rendita è versata a ciascuno senza che sia necessario rispettare condizioni o fornire una contropartita, che si sia ricchi o poveri, occupati o no, in buona o cattiva salute e quale che sia il numero e il reddito delle persone facenti parte del nucleo familiare.

- ▶ Copre i bisogni fondamentali.

Il reddito di base deve permettere la copertura dei bisogni fondamentali: cibo, casa, assicurazione sulla salute, abbigliamento, uso dei trasporti pubblici, partecipazione alla vita sociale, ecc. Per i bisogni e i desideri che oltrepassano le necessità minime, come acquistare un'automobile recente, andare regolarmente al ristorante o viaggiare, sarà necessario integrare il reddito di base con i ricavi di un'attività lucrativa.

### Prestazioni sociali

- ▶ Sostituisce le maglie della rete di sicurezza sociale con una base solida, trampolino di lancio verso l'attività.

Il reddito di base si sostituisce alle prestazioni sociali attuali fino al raggiungimento del suo importo totale. Rimpiazza l'AVS, i sussidi per le famiglie, le borse di studio, l'assicurazione d'invalidità ed anche i sussidi sociali e l'assicurazione di disoccupazione per la parte inferiore al suo importo. Le prestazioni sociali eccedenti l'importo del reddito di base (AD, PC, ecc.) dovranno dunque essere mantenute.

Il reddito di base rinforza il patto sociale e sostituisce le ingombranti maglie della rete di sicurezza sociale convenzionale con una base solida fondamentale, trampolino di lancio verso l'attività. Combina la sicurezza con la responsabilità individuale e la libera impresa. A differenza dell'assistenza sociale, non crea assistiti.

## Storia

- ▶ Un'idea che risale al XVI secolo.

La prima traccia nota dell'idea risale al XVI secolo, leggibile negli scritti dell'umanista inglese Thomas More<sup>1</sup>. L'idea si ritrova poi sotto la denominazione di «dotazione universale» negli scritti di Thomas Paine, un protagonista importante della Rivoluzione francese e dell'Indipendenza americana. Egli propone che questa rendita sia finanziata dai proprietari terrieri che godono in esclusività di un bene del quale non sono i produttori: la terra, idea questa ripresa più tardi dal filosofo inglese, Jonh Locke.

Clifford Hugh Douglas sostiene, all'inizio del XX secolo, un dividendo sociale derivato dalla condivisione della creazione monetaria in base alle esigenze di crescita. L'idea è ugualmente sostenuta più tardi da Martin Luther King e dall'economista e premio Nobel francese Maurice Allais. L'economista e premio Nobel americano Milton Friedman, ardente difensore del liberismo, ha lui stesso difeso l'idea di un'imposta negativa che si distingue dal reddito di base essenzialmente per il fatto che il calcolo dell'importo varia in funzione di altri redditi<sup>2</sup>.

L'idea riprende vita nel 1986 grazie a Philippe Van Parijs e vede la creazione di una rete europea per il reddito di base, BIEN (Basic Income European Network), che diventa nel 2004 la rete mondiale per il reddito di base. Nel 2013, un Diritto d'iniziativa dei cittadini europei viene presentato presso la Commissione europea.

## Oggi

- ▶ Il parlamento brasiliano ha votato il reddito di base già nel 2004.

Differenti forme di reddito di base sono state provate, esistono o sono in corso d'introduzione in diversi paesi nel mondo: Canada, Brasile, Iran, Kuwait, Alaska, India e Namibia.

L'esperienza ha mostrato la maggiore efficacia di una somma di denaro corrisposta alla popolazione in maniera incondizionata rispetto alle differenti tipologie di programmi di aiuto mirati e condizionali, sia in termini economici che in termini di autonomia e responsabilità individuale e collettiva delle persone.

Personaggi e gruppi di tutti i credo politici si sono espressi a favore del reddito di base in tutto il mondo. Tra questi Daniel Cohn-Bendit, Dominique de Villepin, Arnaud Montebourg, il già Presidente del Consiglio di Stato ginevrino e capo del dipartimento incaricato dell'interventi sociali Guy-Olivier Segond, l'imprenditore tedesco Götz Werner, il senatore brasiliano Eduardo Matarazzo Suplicy e il premio Nobel della pace Desmond Tutu.

---

<sup>1</sup> «Ogni padre di famiglia viene a cercare tutto quello di cui ha bisogno e lo porta via senza dover pagare, senza compenso d'alcun tipo. Perché rifiutare qualcosa a qualcuno dal momento che tutto esiste in abbondanza e che nessuno si preoccupa che il vicino chieda più di quello di cui ha bisogno? Perché mai chiedere troppo, quando sappiamo che nulla sarà rifiutato? Ciò che ci rende avidi e rapaci, è il terrore di perdere.» Utopia, 1516.

<sup>2</sup> Pagina web del reddito di base su Wikipedia | [http://it.wikipedia.org/wiki/Reddito\\_di\\_base](http://it.wikipedia.org/wiki/Reddito_di_base)

## Importo del reddito di base

Il testo dell'iniziativa non prevede un importo. Il popolo sarà chiamato a votare nel 2015 o nel 2016 per dire se è d'accordo con il principio di un reddito di base «che permette di condurre un'esistenza dignitosa e partecipare alla vita sociale». Le modalità esecutive saranno oggetto di discussioni ulteriori e di decreti attuativi. Va da sé che l'importo, una volta determinato, dovrà essere indicizzato all'andamento economico secondo i metodi convenzionali in materia sociale.

### 2'500.- franchi

▶ 2'500.- franchi, un importo vicino alla soglia di povertà

I promotori sono d'accordo per il momento di proporre per il reddito di base un importo attuale indicativo di 2'500.- franchi per gli adulti e 625.- franchi, ossia un quarto, per i minori. Questo importo è stato calcolato secondo le norme vigenti della CSIAS<sup>3</sup> e considerando l'importo massimo corrente di rendita AVS-AI allineato alla soglia di povertà, che è di 2'320.- franchi.

▶ Per un'esistenza dignitosa e per partecipare alla vita pubblica.

Quest'importo è sufficiente oggi nella maggior parte dei casi a centrare l'obiettivo dell'iniziativa: «permettere a tutta la popolazione di condurre un'esistenza dignitosa e partecipare alla vita pubblica». È l'importo che considereremo per il seguito della nostra discussione.

▶ Piuttosto basso al fine di stimolare l'inserimento professionale.

Oggi, soltanto il 10% della popolazione non dispone di una rendita superiore a 2'500.- franchi e spesso perché è prigioniera dell'effetto soglia degli aiuti sociali convenzionali, che riducono i guadagni intermedi. Un importo così basso dovrà dunque stimolare il desiderio d'inserimento professionale nella gran parte delle persone.

▶ Una prestazione sociale complementare sarà necessaria.

Tuttavia, in certi casi, per coloro che hanno dei bisogni supplementari, ad esempio spese di salute particolari, o che non riescono a trovare un'abitazione sufficientemente economica, una protezione sociale complementare, erogata caso per caso, sarà certamente necessaria.

<sup>3</sup> Conferenza svizzera degli istituti di intervento sociale.

## Perché oggi?

L'introduzione del reddito di base rappresenta un cambiamento considerevole, un nuovo patto sociale per la Svizzera, ma s'inserisce tuttavia in continuità con le riforme sociali del XIX e XX secolo. Dobbiamo dunque valutare quali sono i vantaggi, i rischi o gli inconvenienti di un futuro con o senza il reddito di base.

- Una crescita in crisi.

### Crisi economica

Cosa osserviamo nell'evoluzione della nostra società? Sempre meno economisti pensano che la crisi economica del 2008 sia una crisi come le altre, ovvero una semplice correzione della curva di crescita che si risolve in una ripresa successiva. Il punto di vista più largamente condiviso è che si tratti al contrario di una crisi sistemica, ossia d'un cambiamento sul lungo termine dell'economia mondiale caratterizzato da un tasso di crescita più basso. I fattori come l'esaurimento delle risorse naturali, i cambiamenti climatici e il problema dello smaltimento dei rifiuti sono altrettanti elementi che si aggiungono alle prospettive di un'inevitabile riduzione della produzione e quindi della crescita. Infine, è possibile che la crescente disparità delle rendite private si traduca in una diminuzione della domanda dei beni di consumo attuale, che dal canto suo, gioca un ruolo negativo sugli investimenti e quindi sulla crescita.

- La crisi economica mondiale non risparmiava la Svizzera.

Gli effetti della riduzione della crescita mondiale hanno un impatto negativo sull'economia svizzera, fortemente indirizzata all'esportazione. La BNS ha deciso di coniare centinaia di miliardi di franchi per impedire il rincaro del franco svizzero. Dal settembre 2011, questa operazione della BNS è costata circa 300 miliardi ai cittadini svizzeri<sup>4</sup>. La liquidità che parallelamente mette a disposizione delle banche per facilitare gli investimenti nell'economia reale serve più ad essere fagocitata in borsa che a finanziare le nostre imprese.

- Robot meno cari dei lavoratori umani.

### Evoluzione del lavoro

D'altra parte, la produzione di beni e servizi raggiunge una nuova rivoluzione con la robotica e gli altri progressi tecnologici che si democratizzano e che rappresentano una concorrenza crescente al lavoro umano<sup>5</sup>. Produciamo

<sup>4</sup> [http://www.snb.ch/ext/stats/statmon/pdf/defr/B1\\_Notenbankgeldmenge.pdf](http://www.snb.ch/ext/stats/statmon/pdf/defr/B1_Notenbankgeldmenge.pdf)

<sup>5</sup> Studi stimano che il 20% del lavoro sarà eseguito dai robot nel 2025 e il 40% tra 20 anni. Tutti i settori saranno interessati, eccetto la sanità, l'agricoltura e la cultura. I lavori qualificati sono ugualmente colpiti. Sebbene nuovi lavori saranno creati nel settore ambientale, delle nuove tecnologie e del supporto alla clientela, non saranno sufficienti a compensare la perdita d'occupazione. – Il rapporto suggerisce che circa la metà dei lavori negli Stati Uniti saranno esposti alla computerizzazione <http://www.technologyreview.com/view/519241/report-suggests-nearly-half-of-us-jobs-are-vulnerable-to-computerization/> <http://www.technologyreview.com/view/519241/report-suggests-nearly-half-of-us-jobs-are-vulnerable-to-computerization/> (EN)

Il futuro del lavoro: quanto sono suscettibili i posti di lavoro ad essere computerizzati?  
[http://www.oxfordmartin.ox.ac.uk/downloads/academic/The\\_Future\\_of\\_Employment.pdf](http://www.oxfordmartin.ox.ac.uk/downloads/academic/The_Future_of_Employment.pdf) (EN)

sempre più con meno bisogno di lavoro umano. Questa rivoluzione e questo progresso sono stati desiderati dalle generazioni precedenti: un mondo con più tempo libero, dove l'essere umano si dedicava ad attività nobili, lasciando il lavoro poco qualificato alle macchine. Ma il sogno rischia di diventare un incubo, poiché il sistema attuale non prevede la condivisione della ricchezza prodotta dalle macchine. Quindi i progressi tecnologici hanno come effetto la creazione di una disparità nella ricchezza e la precarizzazione di una parte sempre più grande della popolazione. Gli investitori si arricchiscono alle spalle dei dipendenti maltrattati da un mercato del lavoro in contrazione.

▶ Emersione di un'economia collaborativa di condivisione e gratuita.

Parallelamente a questi cambiamenti, la rivoluzione informatica ha facilitato l'emersione di una nuova economia collaborativa, di condivisione e gratuita. Si pensi alle soluzioni informatiche «open source» (sistemi operativi, applicazioni, basi di dati, ecc.), ai siti web di condivisione (car sharing, couchsurfing, riciclo, prestiti o affitti a basso costo, crowdfunding, ecc.) e allo sviluppo dello scambio di beni, prodotti o servizi locali (sistemi di scambio, affitti, parcheggi, elettrodomestici, orti condivisi, ecc.)<sup>6</sup>.

▶ Le cifre sulla disoccupazione non corrispondono alla realtà.

La conseguenza logica di tutti questi cambiamenti è uno sgretolamento dell'offerta di lavoro retribuito, a cominciare da quello meno qualificato, come le statistiche dimostrano. Sono circa il 10% le persone che sono alla ricerca di un impiego in Svizzera, che siano in disoccupazione, verso la fine del diritto al sussidio o che beneficino degli aiuti sociali. Il disequilibrio in aumento tra l'offerta e la domanda di lavoro precarizza i lavoratori e mina la nostra pace sociale. Questo cambiamento si manifesta in molteplici forme: esternalizzazione, lavoro su chiamata, stages<sup>7</sup>, straordinari non retribuiti, mobbing, disoccupazione di giovani e meno giovani, o anche attraverso la partecipazione diretta o indiretta dello Stato al costo del lavoro tramite sovvenzioni, sgravi fiscali e complementi versati dai servizi sociali per i salari troppo bassi.

---

La rivoluzione dei robot prende piede – RTS

<http://www.rts.ch/video/info/journal-19h30/6023688-la-revolution-des-robots-prend-de-l-ampleur.html> (EN)

<sup>6</sup> The rise of the sharing economy – The Economist <http://www.economist.com/news/leaders/21573104-internet-everything-hire-rise-sharing-economy> (EN)

Economia di condivisione: una rivoluzione si prepara – Bilan

<http://www.bilan.ch/economie-plus-de-redaction/consommation-une-revolution-se-prepare> (FR)

<sup>7</sup> Gli stages di inserimento professionale servono più a fornire mano d'opera non retribuita che a trovare lavoro – Stagiaire, un mestiere pieno d'avvenire, Tribune de Genève

<http://www.tdg.ch/economie/entreprises/stagiaire-metier-plein-avenir/story/24771659> (FR)

▶ Piena occupazione o circolo vizioso deflazionario?

La prospettiva di un ritorno alla vera piena occupazione non è reale. Oggi già si pone l'annosa questione di trovare una soluzione per evitare un circolo vizioso deflazionario, causato da una caduta dei consumi e quindi dei bisogni di produzione, che può portare ad una decrescita esplosiva<sup>8</sup>. Ad essere realisti, l'obiettivo oggi non è tanto quello di raggiungere la piena occupazione (retribuita), quanto quello di garantire un livello sufficiente di consumi.

▶ Disoccupazione in età avanzata e invecchiamento della popolazione, il nostro sistema AVS fatica ad adattarsi.

A seguito dell'aumento della speranza di vita e della diminuzione del tasso di natalità, la nostra popolazione è invecchiata<sup>9</sup>. Fondata sulla solidarietà intergenerazionale, l'AVS richiede continue riforme per riequilibrare i suoi conti. Tre queste, la questione attuale è quella di rendere flessibile l'età del pensionamento. In più la disoccupazione in età avanzata è in costante aumento, al punto che si avanzano proposte come quella di diminuire il salario e aumentare i contributi per la pensione<sup>10</sup>. Anche a prescindere dal caso degli anziani, il declino nazionale del prodotto dell'attività retribuita è accompagnato da una diminuzione proporzionale dei contributi pensionistici. Il nostro sistema AVS non è abbastanza flessibile per far fronte al crescente squilibrio tra le entrate dei contributi e il numero dei pensionati. Separare la copertura del necessario per vivere e il suo finanziamento da ogni tipo di riferimento all'età introdurrebbe de facto un meccanismo ottimale di pensione flessibile.

▶ Il sistema attuale può funzionare solo se si raggiunge l'obiettivo di una piena occupazione

### La pace sociale minacciata

In conclusione, il sistema attuale può funzionare solo se si raggiunge l'obiettivo della piena occupazione. In un sistema del genere, la ricchezza prodotta dall'attività è condivisa in maniera più o meno equilibrata tra gli imprenditori e i dipendenti. Oggi la produzione di beni e servizi, sempre più automatizzata e con ridotte esigenze di lavoro, causa una ripartizione della ricchezza prodotta squilibrata, a vantaggio degli azionisti e dei proprietari dei mezzi di produzione. Conseguentemente, il reddito dei dipendenti si erode, ad iniziare da quelli che sono «meno compatibili» con le richieste del mercato di lavoro, ed il loro potere d'acquisto diminuisce al punto di ostacolare qualsiasi attività economica.

<sup>8</sup> Secondo la BNS, il rischio di deflazione aumenta in Svizzera  
[http://www.snb.ch/de/mmr/speeches/id/ref\\_20141211\\_tjn/source/ref\\_20141211\\_tjn.de.pdf](http://www.snb.ch/de/mmr/speeches/id/ref_20141211_tjn/source/ref_20141211_tjn.de.pdf) (DE)

<sup>9</sup> Struttura della popolazione, per genere ed età – OFS  
[http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/01/03/blank/key/ind\\_erw.html](http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/01/03/blank/key/ind_erw.html) (DE)

<sup>10</sup> Diminuire il salario dei lavoratori in età avanzata per evitar loro la disoccupazione – 24 Ore  
<http://www.24heures.ch/suisse/baisser-salaire-seniors-eviter-chomage/story/29494298> (FR)



► La pace sociale minacciata, nuove norme soggette a voto popolare chiedono una maggiore redistribuzione della ricchezza.

La precarizzazione di una parte sempre crescente della popolazione e l'arricchimento esagerato di una minoranza sempre più ristretta minacciano la pace sociale<sup>11</sup>. Le iniziative popolari che richiedono norme per limitare questa crescente disparità di ricchezza si moltiplicano<sup>12</sup>. Ciò dimostra la necessità di un'equa redistribuzione delle risorse, consentita dal reddito di base, che assicura comunque la flessibilità necessaria per il dinamismo di un'economia liberista.

## È giusto che tutti abbiano dei soldi senza far nulla?

«Se tutti non fanno che cercare la propria sopravvivenza, non c'è più speranza per una nuova civiltà.»  
Charles Eisenstein

► Il reddito di base soddisfa uno degli obiettivi della nostra Costituzione.

### Dignità e condivisione del bene comune

Secondo l'art. 12 della nostra Costituzione federale, chiunque non sia in grado di provvedere ai propri bisogni ha il diritto di ricevere i mezzi indispensabili ad un'esistenza conforme alla dignità umana e, secondo l'art. 13, ha il diritto alla protezione della sfera privata.

L'obiettivo del reddito di base è dunque già definito nella nostra Costituzione federale. I metodi per realizzare questo diritto differiscono tuttavia dal nostro sistema attuale che si basa sull'ipotesi della piena occupazione e, quindi, sull'eccezionalità dell'incapacità di soddisfare le proprie esigenze. Questo sistema richiede che ciascun beneficiario di prestazioni sia soggetto al controllo del rispetto delle condizioni di sussidiarietà (nessun reddito o fortuna non dichiarata). L'aspetto non condizionale del reddito di base elimina questa necessità di controllo che viola due volte lo spirito della nostra Costituzione: nel ledere la dignità dell'esistenza e nel violare la tutela della privacy<sup>13</sup>.

<sup>11</sup> Verteilungsbericht – SGB/USS

[http://www.verteilungsbericht.ch/wp-content/uploads/2011/04/77\\_Verteilungsbericht.pdf](http://www.verteilungsbericht.ch/wp-content/uploads/2011/04/77_Verteilungsbericht.pdf) (DE/FR)

In Svizzera, i ricchi non condividono – Tribune de Genève

<http://www.tdg.ch/suisse/suisse-riches-partagent/story/19048779> (FR)

<sup>12</sup> Iniziativa popolare «Per la protezione di salari equi»

<https://www.ch.ch/it/iniziativa-per-la-protezione-di-salari-equi>

Iniziativa «1:12 – Per salari equi»

<https://www.ch.ch/it/iniziativa-1-12-per-salari-equi>

<sup>13</sup> Per ottenere il sussidio, il beneficiario è obbligato a fornire tutti i documenti personali necessari a rendere nota la sua situazione ed accettare ispettori nella sua area privata e talvolta anche a firmare deleghe in bianco.

Procuri problematiche nel contesto delle leggi del welfare. CSDH

<http://www.skmr.ch/de/themenbereiche/institutionelle-fragen/artikel/berner-sozialhilfegesetz.html> (DE)

Ciascun cittadino del nostro Paese, che sia giovane o meno giovane, uomo o donna, ricco o povero, in buona o cattiva salute ha uguali diritti davanti alla nostra Costituzione. Gli stessi diritti fondamentali, come la garanzia di un'esistenza dignitosa e la tutela della privacy devono applicarsi universalmente e senza condizioni.

► Una garanzia di reddito che rimpiazza la garanzia persa di un lavoro.

Per compensare un diritto storico di accessibilità alle terre ormai perso<sup>14</sup>, la nostra società attuale dovrebbe garantire a tutti l'accesso ad un lavoro per potersi mantenere. Come abbiamo visto precedentemente, questa garanzia è disattesa. E' quindi tanto legittimo quanto necessario convertire la garanzia d'accesso al lavoro in un nuovo tipo: un diritto incondizionato alla copertura economica del necessario per vivere.

► Una condivisione equa del bene comune.

Un altro diritto da considerare è l'equa condivisione del bene comune. Abbiamo in effetti l'eredità di una parte del lavoro e del progresso realizzato dai nostri antenati. Traiamo benefici dal progresso tecnico realizzato dai nostri predecessori in termini di conoscenze e infrastrutture<sup>15</sup>. Il reddito di base rappresenta una condivisione di questa eredità.

### Lavoro non retribuito

► Il lavoro non retribuito, prodotto principalmente dalle donne, è il cardine dell'attività retribuita

Le donne sono delle icone di lavoro a tempo parziale<sup>16</sup> ed anche di lavoro non retribuito (secondo l'UFS<sup>17</sup>), mentre gli uomini lavorano di solito a tempo pieno. Possiamo dunque dire che il lavoro part-time delle donne rende possibile e sovvenziona il lavoro a tempo pieno degli uomini. Sono maggiormente le donne che assumono il ruolo di badanti di un familiare anziano, handicappato o malato. Secondo le stime dell'Inchiesta svizzera sulla popolazione attiva (ESPA) del 2013, il volontariato delle badanti ha totalizzato 62 milioni di ore di lavoro e prodotto un valore stimato in 3.5 miliardi<sup>18</sup>. Senza bisogno di esprimerlo in punti di PIL, queste attività ne sono la base che rende possibile le altre attività economiche. In questi contesti, un reddito di base rappresenta una valorizzazione ed un riconoscimento di tale lavoro non remunerato indispensabile al funzionamento della società ed al mantenimento del legame sociale.

<sup>14</sup> Agrarian justice – Thomas Paine Friends, Inc.

[http://www.thomas-paine-friends.org/paine-thomas\\_agrarian-justice-1795-01.html](http://www.thomas-paine-friends.org/paine-thomas_agrarian-justice-1795-01.html) (EN)

<sup>15</sup> Per esempio, l'installazione delle reti elettriche, idrauliche, stradali, ferroviarie o informatiche che sono oggi state ammortizzate nei costi e che permettono alle nostre imprese di produrre di più, a costi minori e con meno lavoro.

<sup>16</sup> Secondo l'UFS, il 57.8% delle donne lavorano a tempo parziale contro solo il 13.6% degli uomini nel 2011

<sup>17</sup> UFS

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/00/09/blank/ind42.indicator.420009.420002.html>

<sup>18</sup> Associazione svizzera dei servizi di supporto e assistenza domiciliare

<http://www.spitex.ch/Pour-clients-clientes/Proches-soignants/PF0W2/?&lang=de> (DE)

Il lavoro quotidiano non remunerato degli uomini e delle donne permette in effetti agli altri di esercitare attività retribuite. Statistiche recenti dell'UNRISD (United Nations Research Institute for Social Development) e dell'UFS mostrano che più del 55% del tempo lavorativo necessario alla produzione di ricchezza non è retribuito, cioè più della metà del tempo impiegato<sup>19</sup>.

La nostra produzione di ricchezza sarebbe anche impossibile senza il lavoro volontario di associazioni, creatori di tecnologie o di conoscenza libere dal diritto d'autore<sup>20</sup>.

### Diritto all'equilibrio monetario

► Un'emissione monetaria a vantaggio dei cittadini.

Il principio d'uguaglianza dell'essere umano davanti alla legge<sup>21</sup>, di qui innanzi l'uso della moneta, uso che è un obbligo giuridico per pagare le tasse, richiede che tutti i cittadini, unici sovrani del sistema monetario, ricevano una parte uguale della moneta emessa, quali che siano i bisogni ai quali risponde l'emissione stessa.

Ma dal 2008, la BNS ha creato più di 100 miliardi di franchi all'anno (ossia più di 5 volte il necessario per finanziare un reddito di base) per acquistare titoli di imprese straniere, sostenendo soltanto indirettamente le nostre imprese esportatrici<sup>22</sup>. Si tratta in questo caso di un'imposta subdola, prelevata dalle tasche di tutti i cittadini che non hanno ricevuto questi soldi, una tassa non decisa democraticamente ed in contraddizione con la nostra Costituzione<sup>23</sup>. Questa pratica aumenta le disuguaglianze tanto quanto l'attuale ripartizione del beneficio della ricchezza derivante dalla nostra produzione (vedere pag. 4 «Robot meno cari dei lavoratori umani.»). Potrebbe essere molto più giusto utilizzare tutto o parte del denaro prodotto nella creazione monetaria per contribuire al finanziamento del reddito di base. Era questa l'idea difesa da Clifford Hugh Douglas, inventore del Credito sociale in Inghilterra agli albori del XX secolo, e dal Premio Nobel per l'Economia, il francese Maurice Allais.

<sup>19</sup> Political and Social Economy of Care – UNRISD

<http://www.unrisd.org/80256B3C005BB128/%28httpProjectsForResearchHome-en%29/37BD128E275F1F8BC1257296003210EC?OpenDocument&panel=publications&category=Presentations> (EN)

Lavoro non retribuito – UFS

[http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/regionen/thematische\\_karten/gleichstellungsatlas/unbezahlte\\_arbeit.html](http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/regionen/thematische_karten/gleichstellungsatlas/unbezahlte_arbeit.html) (DE)

<sup>20</sup> Il volontariato in Svizzera – UFS

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.Document.149968.pdf> (DE)

<sup>21</sup> Costituzione federale, art.8 | <http://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19995395/index.html - a8>

<sup>22</sup> Statistiche della BNS | [http://www.snb.ch/ext/stats/statmon/pdf/defr/B1\\_Notenbankgeldmenge.pdf](http://www.snb.ch/ext/stats/statmon/pdf/defr/B1_Notenbankgeldmenge.pdf) (DE/FR)

<sup>23</sup> Costituzione federale, art.127

<http://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19995395/index.html - a127>

## Vantaggi del reddito di base

Un esperimento realizzato nel 2009 a Londra mostra che fornire direttamente a dei senzatetto del denaro senza alcun controllo, senza condizioni o direttive sulla modalità d'uso del denaro stesso, eccezion fatta per la domanda «Cos'è meglio per voi?», porta risultati positivi nel progresso verso l'integrazione e qualche conseguenza negativa per il denaro speso nell'acquisto di alcool, droghe o in scommesse<sup>24</sup>. Questo esperimento confuta l'idea generalmente accettata che il denaro ottenuto senza impegno renda pigri.

### ► Uno Stato sociale più efficace

#### Progresso sociale

Una protezione sociale degna del suo nome, come sancito dalla nostra Costituzione e dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, fa parte dei principi primi della nostra democrazia. La domanda è di sapere se oggi, date le attuali tendenze della società, il nostro Stato sociale è ancora in grado di attuare efficacemente questo principio. Efficacemente significa fornire al meglio l'aiuto richiesto con la minor spesa possibile.

I molteplici livelli dell'amministrazione sociale del nostro Stato federale devono far fronte oggi ad un vertiginoso aumento di domande d'assistenza e del relativo carico economico. Ciò incoraggia pratiche di trasferimento dei costi ad altri livelli dell'amministrazione (occupazione temporanea, trasferimento organizzato all'AI, ecc.) che coinvolge i fondi pubblici unicamente in battaglie istituzionali<sup>25</sup>.

In particolare, l'assistenza sociale è stata pensata inizialmente per l'esiguo numero di persone con forti difficoltà ad integrarsi nella società. Per soddisfare questa esigenza, l'intervento sociale si articola tramite due aspetti complementari: fornire il reddito minimo vitale e promuovere l'indipendenza e l'integrazione sociale delle persone. A partire dagli anni novanta, a causa delle nuove difficoltà economiche e del mercato del lavoro, il bisogno di assistenza si è notevolmente ampliato ad una popolazione il cui solo problema è l'impossibilità di ottenere un reddito sufficiente attraverso il proprio lavoro. La domanda di sussidi si è quindi allargata ed è mutata per concentrarsi sulla necessità di un reddito minimo e di sostegno al reinserimento professionale.

<sup>24</sup> Perché dovremmo dare soldi a tutti (en)

<https://decorrespondent.nl/541/Why-we-should-give-free-money-to-everyone/20798745-cb9fbb39>

<sup>25</sup> «In un periodo di ristrettezze economiche, ciascun organo avrà la tendenza a prendere delle misure volte a far passare un certo numero di aventi diritto sotto la responsabilità di un altro organo dello Stato. Concretamente questa pratica può assumere forme differenti. Un servizio sociale cantonale o comunale può offrire lavoro temporaneo a una certa tipologia dei propri beneficiari, che, in seguito, avranno diritto alle prestazioni dell'assicurazione di disoccupazione federale. O ancora, un servizio sociale può sostenere un beneficiario di assistenza sociale nelle procedure per ottenere una rendita AI, in certi casi arrivando fino a pagare gli onorari degli avvocati necessari per istruire un ricorso contro una decisione avversa. Anche se questa pratica è probabilmente poco diffusa, è scioccante apprendere che, malgrado anni di sforzi nel campo della collaborazione istituzionale, fondi pubblici sono utilizzati in una sorta di "guerra" tra le istituzioni piuttosto che per il reinserimento degli aventi diritto. Si tratta di un esempio dei limiti della collaborazione nel contesto istituzionale contemporaneo». Il reinserimento professionale degli aventi diritto all'assistenza sociale in Svizzera e in Germania – Quaderni dell'IDHEAP (Istituto di studi superiori in amministrazione pubblica) 281/2013 [http://www.idheap.ch/idheap.nsf/0/47e16fc4bb8ac81dc1257b81002955a7/\\$FILE/bonoli\\_champion%202013.pdf](http://www.idheap.ch/idheap.nsf/0/47e16fc4bb8ac81dc1257b81002955a7/$FILE/bonoli_champion%202013.pdf) (FR)

Il reddito di base ha il vantaggio di essere un istituto unico che ha la missione di coprire il minimo per vivere. Libera contemporaneamente le istituzioni da questa incombenza, dal costo del controllo del rispetto delle condizioni e dagli eventuali processi di trasferimento della domanda di assistenza. Libera allo stesso modo l'assistente sociale dalla sua funzione di controllore amministrativo, cosa che occupa oggi fino all'80% del suo tempo lavorativo e che nuoce fortemente alle relazioni di fiducia con il richiedente assistenza. Le istituzioni sociali saranno dunque più in grado di compiere la loro missione originaria.

► Per sradicare la povertà.

Quando un fallimento, una disoccupazione prolungata, una separazione, una grave malattia o ancora un'altra delle circostanze sfortunatamente troppo banali della nostra esistenza moderna priva le persone di un reddito minimo necessario, sorge allora il bisogno di richiedere l'assistenza sociale. Questa situazione è spesso vissuta come un fallimento ed accompagnata da un profondo senso di vergogna. In particolare nei piccoli centri, dove tutti si conoscono, o in ambienti poco colpiti dal precariato. Quando finalmente un individuo fa il primo passo, è allora obbligato ad accettare una procedura umiliante e vincolante stabilita dall'istituto sociale, e questo fino al sacrificio di alcuni dei suoi diritti fondamentali di cittadino, per dover descrivere in dettaglio la propria vita. Queste differenti pressioni han fatto sì che molte persone abbiano rinunciato a domandare l'assistenza sociale, preferendo quando possibile domandare a conoscenti prossimi, e addirittura talvolta a lasciarsi scivolare verso l'indigenza (si stima che circa il 30 % degli aventi diritto all'assistenza sociale non abbiano inoltrato domanda<sup>26</sup>).

Invece il reddito di base assicura la copertura dei bisogni vitali senza provocare stigmatizzazioni poiché, ricchi o poveri, tutti lo ricevono e senza l'imposizione di procedure di controllo, dal momento che viene assegnato d'ufficio e senza condizioni. È anche un mezzo molto più semplice ed efficace per sradicare la povertà dal nostro Paese.

### Nuova filosofia del lavoro

► Un rapporto di lavoro dove ognuno si realizza e collabora verso un obiettivo comune.

Nel contesto attuale della diminuzione dell'offerta di lavoro, è sbagliato parlare ancora di mercato del lavoro dal momento che la libertà di contrattazione è stata persa da molti aspiranti lavoratori. Se qualche decennio fa si poteva cambiare occupazione da un giorno all'altro, i lavoratori di oggi sono pronti ad accettare condizioni difficili a causa della paura della disoccupazione o dell'assistenza sociale.

<sup>26</sup> «Nel 2009, il tasso di non riscossione dei sussidi di assistenza sociale per la popolazione attiva era a poco meno del 30%. Quasi un terzo delle persone tra i 20 e i 59 anni ed aventi diritto all'assistenza sociale non ha utilizzato questa forma di aiuto» – Povertà, facciamola sparire, Caritas  
[http://www.armut-halbieren.ch/media\\_features/armut/dl/Argumentarium\\_deutsch.pdf](http://www.armut-halbieren.ch/media_features/armut/dl/Argumentarium_deutsch.pdf) (DE)

Il reddito di base stabilisce una piattaforma di sicurezza per tutti quanti e quindi anche per i lavoratori dipendenti. Questa sicurezza rinforza il potere di negoziazione del salariato, il quale non è più forzato ad accettare qualsiasi condizione di lavoro per mere motivazioni di sopravvivenza. Questo nuovo potere implica che i lavori meno attraenti, «i lavori sporchi<sup>27</sup>», che non possono essere automatizzati o semplicemente abbandonati, dovranno necessariamente essere rivalorizzati in un modo o nell'altro. Questo obiettivo sarà sostenuto dal reddito di base per il fatto che aggiungendosi al reddito di un salario basso (vedere i principi di finanziamento), è di fatto un salario minimo ma senza gli svantaggi di una regolamentazione rigida.

Una libertà di scelta ritrovata in sede contrattuale riequilibra i rapporti di forza e restituisce il senso di «mercato» al mercato del lavoro. Una volta riavviato il gioco della domanda e dell'offerta, spetta a ciascuna delle parti del mercato, datori di lavoro e dipendenti, di evidenziare i propri punti forza per convincere la controparte. Se recentemente ci si è abituati a dover ottimizzare il proprio profilo, la novità è che un profondo cambiamento della filosofia d'impresa è altamente probabile al fine di rendere le condizioni di lavoro interessanti. Passeremo allora, come abbiamo visto precedentemente, da un mondo del lavoro dove regnano, tra le altre cose, lo stress, l'angoscia, la concorrenza e il mobbing, a un mondo dove ciascuno avrà deciso di propria iniziativa di collaborare verso un obiettivo comune.

Il benessere dei dipendenti è un fattore determinante per la qualità di ciò che essi offrono all'impresa. Il vincolo non è un fattore sufficiente a motivare una persona a lavorare e ancor meno a fare bene o dare al meglio delle proprie capacità. La società e l'impresa di domani devono fare affidamento sulla fiducia. Le imprese innovative hanno anche capito che l'efficienza non significa coercizione e che non bisogna confondere il tempo passato sul posto di lavoro con i risultati prodotti. Dipendenti più liberi di organizzare l'attività in funzione dei propri bisogni personali sono più disponibili ed efficienti quando lavorano<sup>28</sup>.

---

<sup>27</sup> I lavori sporchi sono tali soprattutto per l'idea che ci si è fatti a causa delle loro cattive condizioni anche a livello di salario. Siamo tutti diversi e molte persone accettano lavori poco qualificati se questi sono sufficientemente retribuiti, realizzati in un buon ambiente e che conferiscono loro la sensazione di essere utili.

<sup>28</sup> Seguendo questa logica, la startup francese Evercontact, ispirandosi alle startups della Silicon Valley ha deciso di puntare sulla fiducia dei propri dipendenti offrendo vacanze illimitate <http://www.talentsoft.fr/blog/actualites/news/france-inter-vacances-a-la-carte> (FR)

▶ Condivisione del lavoro, piuttosto che disoccupazione e sovraoccupazione.

Alcune persone vorrebbero oggi poter lavorare meno in certe fasi della propria vita, per esempio per vedere i propri figli crescere, ma non possono perché il loro datore di lavoro non gli offre questa possibilità<sup>29</sup>. Nel contesto di un mercato del lavoro poco favorevole a coloro che cercano occupazione, queste persone non possono correre il rischio di interrompere il proprio contratto di lavoro e sono quindi obbligate a lavorare più di quanto desiderino. Altre persone invece vorrebbero trovare un lavoro ma non vi riescono.

Attraverso la sua azione sopra discussa di riequilibrio dell'offerta e della domanda di lavoro, il reddito di base permette agli uni di scegliere più facilmente gli orari di lavoro desiderati e agli altri di approfittare delle nuove opportunità d'impiego. Offre la possibilità di condivisione dinamica, concede liberamente tempo lavorativo e presenta allo stesso modo la migliore soluzione possibile al problema endemico della disoccupazione nella nostra società del XXI secolo.

▶ Una nuova libertà sul mercato del lavoro a vantaggio di tutti.

Come abbiamo visto, con la copertura dei bisogni vitali presa in carico dal reddito di base, una persona potrà scegliere se integrare o no tale rendita attraverso un'occupazione a tempo pieno o parziale, oppure se interrompere l'attività lucrativa durante un periodo, per dedicarsi alla famiglia o ad altre attività come progetti associativi o innovativi. Questa sicurezza regala una nuova libertà nella scelta dell'attività.

Anche il datore di lavoro trae beneficio dell'introduzione di un reddito di base attraverso la flessibilità che il reddito di base stesso gli introduce nella gestione dei costi di produzione (tra cui una semplificazione del calcolo dei costi sociali legati al lavoro). Gli sarà quindi più facile offrire del lavoro di volta in volta secondo le necessità, cosa che costituisce un vantaggio per rispondere rapidamente agli imperativi del mercato. La stabilità fornita dal reddito di base consente anche una nuova libertà di scelta in materia di occupazione, garantendo nel contempo la creazione di posti di lavoro secondo la situazione economica, a vantaggio di entrambe le parti.

---

<sup>29</sup> Da un primo studio rappresentativo condotto in Svizzera dal centro di competenza per la politica delle famiglie (Berna 2011), studio effettuato su 1200 uomini sul tema della conciliazione della vita familiare e professionale, si scopre che 9 uomini su 10 desiderano ridurre l'orario di lavoro per essere più disponibili e poter essere coinvolti di più nella vita familiare.

- ▶ Sostegno all'educazione e alla formazione.

## Formazione

Oggi, da un lato le prospettive di esercitare un mestiere per tutta la vita si sono fortemente ridotte e dall'altro la rapida evoluzione delle tecnologie richiede spesso un aggiornamento regolare delle conoscenze acquisite per essere in grado di esercitare la stessa attività nel tempo. Sappiamo inoltre che le persone che hanno un basso livello di formazione iniziale e quindi necessitano maggiormente di aumentare le proprie conoscenze sono quelle che si aggiornano di meno. Secondo l'UFFT<sup>30</sup>, «sono essenzialmente i fattori finanziari che tengono lontane dalla formazione continua le persone che non hanno l'abitudine di seguire corsi di formazione.»

In questo contesto, il reddito di base gioca il ruolo di sussidio allo studio<sup>31</sup> e all'educazione continua permettendo di estendere la formazione iniziale o ridurre la propria attività lucrativa per seguire una corso formativo di base, complementare o continuo in qualsiasi momento della propria vita. Attraverso la creazione di una maggiore uguaglianza economica, il reddito di base promuoverà così l'accesso alla formazione continua per tutti, con evidenti effetti positivi per gli individui, l'economia e la società.

## Auto-impresa

- ▶ Sostegno alle start-up, all'artigianato e alla produzione locale.

Tutti gli imprenditori sanno bene che una start-up o una nuova attività indipendente richiede del tempo per divenire redditizia, spesso diversi anni. Uno dei parametri che spesso porta al fallimento è la necessità dell'imprenditore di soddisfare i propri bisogni e quelli della propria famiglia.

Il reddito di base solleva l'imprenditore da questa angoscia esistenziale. Egli può così consacrare più efficacemente tutte le sue energie e il suo tempo nel successo dell'impresa. Non è più soltanto obbligato a perseguire l'obiettivo del profitto. Può per esempio scegliere di esercitare un'attività meno remunerativa, ma più adeguata alla propria personalità ed ai propri interessi, per esempio un'attività artigianale – prodotti locali o servizi – oppure un'occupazione nel campo della ricerca e dell'innovazione.

- ▶ Al di là del solo criterio profitto.

Se ci si accontenta di uno stile di vita modesto, l'attività lavorativa non dovrà per forza essere lucrativa. Sarà quindi possibile esercitare un'attività di puro volontariato, come nel campo della salute, dell'assistenza alla comunità, delle arti, della cultura o dello sport.

---

<sup>30</sup> Ufficio federale della formazione e della tecnologia

<sup>31</sup> Esperimento Mincome dal 1974 al 1979 a Manitoba

<http://legalcheckpoint.blogspot.ch/2007/11/social-policy-manitoba-mincome.html> (EN)

Studio del Dr. Evelyn Forget | <http://public.econ.duke.edu/~erw/197/forget-cea%20%28%29.pdf> (EN)



Poter esser vicino ad un parente nei momenti delicati, che si tratti di un genitore, di un figlio, di un amico è oggi paradossalmente un lusso che pochi di noi possono permettersi. Eppure, l'invecchiamento della popolazione comporta un bisogno crescente di assistenza dei nostri anziani.

- ▶ Una diminuzione del 9% del tasso di ospedalizzazione.

### Riduzione dei costi sanitari

La povertà rende malati: «più lo status socio-economico è basso, più le condizioni di salute sono cattive, più la speranza di vita è limitata»<sup>32</sup>. Anche lo stress sul lavoro ha dei costi sulla sanità e sulla nostra economia. Secondo statistiche recenti, i costi cumulativi dell'assenteismo, del presentismo, del burn out (sindrome di esaurimento professionale da noia) superano i 20 miliardi l'anno (cioè più di quanto costi realmente il reddito di base – vedere il capitolo sul suo finanziamento). Questo stress aumenta con l'aumentare della pressione sui dipendenti a causa della crescente precarizzazione del lavoro e della paura di una disoccupazione duratura.

Il reddito di base, fornendo a tutti la certezza di non poter mai cadere nel precariato, è un fattore importante di riduzione di stress e malattie. Fornisce anche un impatto positivo sulla produttività e contribuisce a ridurre i costi della sanità. Un esperimento di introduzione del reddito di base durato 5 anni condotto in due città canadesi ha mostrato una diminuzione del 9% nel tasso di ospedalizzazione<sup>33</sup>.

- ▶ Sostenere la famiglia ed evitare i divorzi per cause economiche.

### Privilegiare la famiglia

Dal momento che il reddito di base è concesso senza condizioni a livello individuale (non ai nuclei familiari), porta vantaggi alla famiglia, alla vita insieme e alla convivenza in generale e consente di realizzare un'economia di scala sulle spese vive (affitto, bollette, cibo, ecc.). Mette in questo modo fine alla distruzione del nucleo familiare, quando questa è dovuta alla deduzione dei redditi dell'uno sulle prestazioni sociali dell'altro, o alla pratica del divorzio dei nostri anziani per contrastare la riduzione delle pensioni erogate alle coppie sposate<sup>34</sup>. Il motivo per vivere insieme è anche a sostegno di una vita comune a carattere sociale, come la convivenza intergenerazionale tra i componenti più giovani e più anziani di una famiglia o tra studenti e pensionati.

<sup>32</sup> «La povertà rende malati»

[http://www.humanrights.ch/upload/pdf/090922\\_Caritas\\_info\\_pauvrete\\_sante.pdf](http://www.humanrights.ch/upload/pdf/090922_Caritas_info_pauvrete_sante.pdf) (FR)

<sup>33</sup> Esperimento Mincome dal 1974 al 1979 a Manitoba (vedere nota 28)

<sup>34</sup> Quando le prestazioni sociali sono versate ai nuclei familiari, come accade tuttora, tutti i proventi ottenuti da uno dei membri del nucleo sono dedotti dalle prestazioni stesse. Questo meccanismo elimina l'impulso economico all'inserimento professionale di tutti i membri della famiglia ed incentiva i divorzi. Un esempio reale: una donna destinataria dell'Al e di benefici complementari vive con sua figlia, che studia e vorrebbe iniziare un lavoro estivo. L'assistente sociale che gestisce il caso della famiglia avvisa la madre che tutti i guadagni della figlia saranno portati in deduzione dalle prestazioni complementari. La figlia, non volendo sacrificare le proprie vacanze senza guadagnare nulla, rinuncia al lavoro estivo.

► Una distribuzione più equilibrata del potere.

Le persone che ricevono un'entrata che copre i loro bisogni primari e che non deriva da un lavoro remunerato, sono in una situazione di dipendenza economica nei confronti di coloro che provvedono ai loro bisogni, che si tratti di un servizio sociale, di un genitore o di un congiunto. Questa dipendenza può essere una componente di certi drammi familiari, come la sottomissione delle donne maltrattate<sup>35</sup> o il silenzio forzato su altri abusi<sup>36</sup>. Garantendo l'indipendenza economica a tutti, il reddito di base fornisce un miglior equilibrio nella distribuzione del potere.

► Un fattore di decentralizzazione dell'attività economica nel Paese.

### Perequazione finanziaria e migliore mobilità

Essendo a priori l'importo del reddito di base lo stesso in tutto il Paese, esso apporterà un potere d'acquisto variabile in funzione del costo della vita della regione in cui sarà erogato. Chi è tendenzialmente meno attaccato ad un luogo potrà scegliere di trasferirsi in un'area dove il costo della vita è inferiore. Le regioni più povere del nostro Paese potranno quindi approfittare di una nuova rinascita economica locale e i grandi centri urbani beneficeranno di una distensione del mercato immobiliare. Il reddito di base è un fattore di decentralizzazione dell'attività economica nel Paese.

► Una soluzione alla saturazione delle reti di trasporto.

Oggi, la nostra rete di trasporto è in saturazione e le soluzioni per aumentare le infrastrutture devono tener conto di vincoli ambientali, economici e politici. Le discussioni si orientano naturalmente su meccanismi di razionalizzazione della necessità di spostamento. Un esempio è l'introduzione di un principio tipo bonus-malus in funzione delle di maggior traffico. Tali misure sono chiaramente discriminatorie per la maggior parte della popolazione che non ha la possibilità di scegliere quando spostarsi per recarsi a lavoro.

Il reddito di base, come abbiamo visto precedentemente, permette la spartizione del tempo di lavoro e garantisce salari in relazione alla gravità. Può dunque incoraggiare una suddivisione dei tempi di lavoro che non si ritorca sui lavoratori e fornire contemporaneamente una soluzione semplice e naturale al problema della mobilità.

<sup>35</sup> Dominazione e violenza contro la donna nella coppia | [http://www.eurowrc.org/01.eurowrc/06.eurowrc\\_fr/suisse/04suisse.htm](http://www.eurowrc.org/01.eurowrc/06.eurowrc_fr/suisse/04suisse.htm) (FR)

<sup>36</sup> Prescrizione per tutti gli abusi sessuali commessi su dei minori | [http://www.parlament.ch/i/suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch\\_id=19963004](http://www.parlament.ch/i/suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=19963004) (FR/DE)

▶ «Chi crede che una crescita esponenziale possa continuare senza limiti in un mondo finito è un folle, oppure un economista.»  
Kenneth E. Boulding

### Coscienza ecologica

Basta un minimo di realismo per comprendere che l'idea di una crescita infinita in un mondo finito è utopica. Le risorse naturali necessarie alla produzione si esauriscono mentre le conseguenze nefaste e pericolose delle attività umane sull'ecosistema si accentuano.

Il reddito di base produce l'effetto di rimettere l'economia al servizio dell'uomo anziché il contrario. Chiunque può scegliere di guadagnare di più per consumare maggiormente o al contrario di ridurre la propria attività per avere più tempo a disposizione. Diventa possibile rinunciare al lavoro per motivi etici (conseguenze nefaste per l'ecosistema, la società o la salute, ecc.). Inoltre e come abbiamo già visto precedentemente, favorendo l'auto-impresa, l'educazione, l'artigianato e i prodotti locali, con l'introduzione del reddito di base si dovrebbe sostenere la presa di coscienza delle priorità ecologiche e la rilocalizzazione economica.

## Finanziamento

«Come sempre, quando si pensa ad un grande programma macroeconomico, il miglior modo per iniziare è ignorare sia il denaro che i franchi (dollari). Il principale effetto del reddito di base è quello di cambiare la distribuzione degli utili della produzione effettiva. L'introduzione del reddito di base reindirizza la distribuzione della ricchezza (netta) prodotta tra i vari redditi. Tutto qui. La distribuzione degli utili della produzione è modificata per diventare più equa.» – Matt Bruenig (Financial Times, New York Times, Washington Post, etc.)

- ▶ Voteremo il principio.

Ricordiamoci che voteremo il principio del reddito di base, non il suo importo né il suo finanziamento. Desideriamo tuttavia dimostrare che il reddito di base si può finanziare. Fare la scelta di instaurare un reddito di base è prima di tutto una questione di volontà popolare e politica. In altri momenti storici, questa volontà ha creato la nostra assistenza sociale moderna, le ferie retribuite o l'AVS (1948).

- ▶ La copertura finanziaria è già assicurata oggi praticamente per tutti.

### Il finanziamento di un reddito di base è possibile

L'importo del reddito di base deve essere appena sufficiente per coprire i costi di un'esistenza modesta e dignitosa secondo le norme in vigore. Il suo finanziamento è dunque possibile oggi, senza rischio d'inflazione, perché questa base finanziaria è già assicurata praticamente per tutti. In realtà, si tratta di un nuovo modo di suddividere questo denaro diminuendo le disuguaglianze e i costi di ripartizione. Resta solo da determinare il miglior metodo per finanziare il saldo di copertura per le persone che non dispongono di reddito minimo.

- ▶ Estirpare il lavoro sottopagato.

### Per raggiungere l'obiettivo di un salario minimo

Nella maggior parte dei casi, il reddito di base non si aggiunge al reddito totale, ma ne diviene la componente che assicura la parte che va a coprire i bisogni primari. Questo significa che al posto di ricevere tutto il proprio reddito da attività lucrativa (o da prestazioni sociali), si riceve da una parte il reddito di base e dall'altra il reddito complementare. Un'altra maniera di rappresentare questo meccanismo: la parte del reddito del salariato che copre i bisogni primari è versato attraverso la cassa del reddito di base (alla quale contribuisce il datore di lavoro).

Invece, nel campo dei salari bassi, il reddito di base apporta un reale vantaggio economico, a condizione di adottare, come proponiamo più avanti, un modello di finanziamento che distribuisce il carico in funzione del livello di reddito. Una remunerazione sufficiente sarà in effetti necessaria per mantenere appetibile il mondo del lavoro. Questo schema concettuale elimina qualsiasi effetto soglia e permette al reddito di base di raggiungere in maniera flessibile lo stesso scopo di un salario minimo, ossia estirpare il lavoro sottopagato (formato dai cosiddetti working poors).

► La suddivisione degli utili della produzione diventa più equa.

Al di là della sua facile amministrazione, il reddito di base non costa in realtà nulla. Si tratta di una semplice redistribuzione del PIL, non un nuovo costo per lo Stato. Come ha scritto Matt Bruenig, citato sopra, e come espone anche il Prof. emerito Peter Ulrich (fondatore dell'Istituto di Etica Economica dell'Università di San Gallo) nell'introduzione del nostro libro sul finanziamento (vedere pag. 20), il reddito di base non è un nuovo metodo di redistribuzione a posteriori del reddito, ma un nuovo paradigma della sua ripartizione iniziale. Questo significa che il prelievo del PIL necessario al finanziamento del reddito di base si fa «alla sorgente», là dove i profitti e la massa salariale sono generati.

### Calcoli e proposte

► Solo 18 dei 208 miliardi del costo del reddito di base restano da finanziare.

Il finanziamento di un reddito di base secondo gli importi che proponiamo rappresenta una cifra annua di 208 miliardi, ossia circa un terzo del PIL della Svizzera.

Questa somma può essere scomposta come segue:

- 128 miliardi<sup>37</sup> – la parte del prodotto dell'attività economica equivalente al reddito di base delle persone attive;
- 62 miliardi<sup>38</sup> – la parte delle prestazioni sociali sostituite dal reddito di base;
- 18 miliardi – il saldo che corrisponde essenzialmente al contributo delle persone che non raggiungono oggi almeno 2'500.- franchi di reddito ed alla quota loro corrisposta come assegni familiari per i figli.

Ad eccezione dell'importo preciso sulle prestazioni sociali sostituite, queste cifre sono condivise tra i promotori, economiesuisse ed il Consiglio federale (vedere la tabella e il grafico qui sotto).

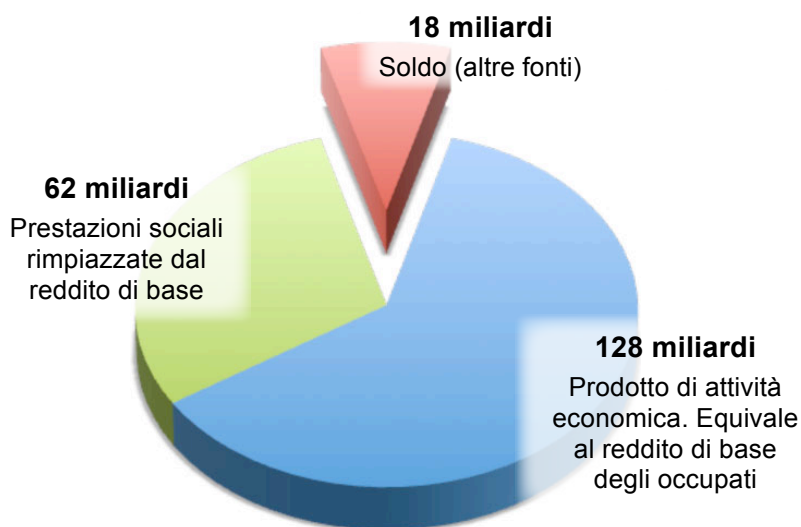
### Potenziale di risparmio complessivo delle prestazioni sociali con il reddito di base

Fonte di finanziamento	Importo in milioni di franchi
Rendite AVS/AI	43'411.25
Prestazioni complementari	1'658.70
Assicurazione malattia (riduzione dei premi)	2'014.00
Allocazioni perdita di guadagno	1'061.00
Assicurazione di disoccupazione	3'788.00
Allocazioni familiari	4'824.00
Aiuto sociale	4'679.00
Borse di studio	302.00
Fonte: calcoli economiesuisse	61'737.95

<sup>37</sup> Fonte: analisi dei dati dell'AVS e Consiglio federale (messaggio del 27 agosto 2014).

<sup>38</sup> Alcuni promotori stimano 70 miliardi, il Consiglio federale 55 miliardi (basandosi su di un importo impreciso dei contributi AVS) ed economiesuisse 62 miliardi. Noi stimiamo dal canto nostro che dovrebbe situarsi tra 65 e 70 miliardi, ma considereremo qui la stima inferiore di 62 miliardi per evitare una guerra di cifre.

## Finanziamento del reddito di base



► Il nostro libro «Il finanziamento di un reddito di base incondizionato» propone tre modelli.

Attualmente esistono differenti proposte di modelli di finanziamento. Differiscono in sostanza nel metodo di prelievo della parte della creazione di valore necessario e nel finanziamento del saldo ed entrambi possono essere coperti in blocco da un solo metodo di prelievo a seconda del modello.

Ci si può riferire a titolo d'esempio ai modelli presenti nel nostro libro edito nel 2010 «Il finanziamento di un reddito di base incondizionato»<sup>39</sup> che propone tre modelli e un quarto più recente derivato dal modello elaborato dall'economista svizzero, M. Martino Rossi<sup>40</sup>. Questi quattro modelli dimostrano che il reddito di base è finanziabile, che avvenga attraverso un adattamento dell'IVA, un'imposta federale diretta a tasso fisso sulla rendita, un prelievo alla sorgente sul valore aggiunto netto delle imprese<sup>41</sup> o una combinazione di questi differenti approcci.

Per la copertura del saldo di 18 miliardi (se non è già incluso nei metodi di prelievo – vedere qui sopra), diverse alternative sono in esame. Tra queste, una tassa sulle transazioni finanziarie (del tipo Tobin Tax), una tassa sull'impatto ambientale, un adattamento dell'imposta federale diretta, un aumento di qualche punto dell'TVA, una riassegnazione della creazione monetaria, ecc.

Quale che sia il modello che in fin dei conti sarà preso in considerazione dal parlamento, è importante che ripartisca il carico del finanziamento in maniera proporzionale in funzione del valore prodotto, come avviene già oggi per i contributi sociali. La proporzionalità è un elemento chiave affinché l'inserimento professionale resti economicamente appetibile e l'effetto redistributivo del reddito di base possa funzionare.

<sup>39</sup> Il finanziamento di un reddito di base incondizionato (2010) BIEN-Suisse. ISBN:978-2-88351-049-4).

<sup>40</sup> Modello di finanziamento proposto da M. Martino Rossi, economista, già Direttore della divisione dell'azione sociale e della famiglia | <http://bien.ch/fr/story/revenu-de-base/modele-de-financement-van-martino-rossi> (FR)

<sup>41</sup> Valore Aggiunto Netto: Valore della produzione, dopo le deduzioni degli acquisti dei beni, dei servizi e degli ammortizzatori (massa salariale, ivi compresi i contributi sociali e gli utili delle imprese).

## Chi vorrà ancora lavorare?

Uno dei principali timori degli oppositori al reddito di base è che troppe persone smettano di lavorare, causando un calo significativo del PIL e dell'attività economica, e che in definitiva il finanziamento del reddito di base risulti compromesso. Le differenti implementazioni del reddito di base realizzate finora in Paesi così diversi come il Canada, l'India o la Namibia<sup>42</sup> mostrano che questo timore è infondato. Nei paesi più poveri, si osserva addirittura che l'attività economica aumenta in maniera significativa, mentre in Canada soltanto due categorie di persone hanno visto la loro percentuale di attività remunerata diminuire: gli studenti, che hanno approfittato per formarsi più a lungo, e le madri di famiglia, che hanno fatto la scelta di consacrarsi ai loro figli per un certo periodo di tempo.

### Stimolo all'inserimento

▶ 2'500.- franchi, un reddito di cui pochi si accontenteranno.

Il reddito di base finanzia il minimo per vivere. 2'500.- franchi corrispondono infatti alla soglia di povertà, per come è stata definita dalla CSIAS nel 2014. Soltanto il 10 % dei cittadini svizzeri ha un reddito inferiore a 2'500.- franchi al mese, e raramente per scelta personale. Il 50% dei salariati sono sopra i 6200.- franchi (salario mediano). È evidente dunque che poche persone sono pronte oggi ad accontentarsi di questo minimo vitale.

▶ A differenza dell'aiuto sociale, il reddito di base non produce effetti di soglia.

Un reddito di base di 2'500.- franchi, coprendo solo i bisogni essenziali, conserva lo stimolo all'occupazione<sup>43</sup>. A differenza dell'aiuto sociale convenzionale, il reddito di base non produce effetti di soglia<sup>44</sup> che scoraggiano la ripresa di un'attività lavorativa, dal momento che si può accumulare ad altri redditi, a condizione chiaramente di evitarne la tassazione degli altri redditi al 100%, come curiosamente suggerisce il Consiglio federale<sup>45</sup>.

▶ Il reddito di base, rimuovendo i vincoli, rimuove la resistenza all'occupazione.

L'obbligo di lavorare per guadagnarsi da vivere, come tutti i vincoli, può creare delle resistenze. E questo tanto più quando le uniche prospettive di lavoro sono attività faticose e mal pagate mentre all'altro estremo della scala sociale la gente realizza guadagni enormi, a volte senza fare altro che amministrare la propria fortuna. Il reddito di base aumenterà sicuramente il desiderio di inserimento professionale, rimuovendo i vincoli, sostenendo i redditi bassi e diffondendo un sentore generale di vivere in un mondo più giusto.

<sup>42</sup> Il reddito di base in Namibia: un'alternativa all'aiuto allo sviluppo?  
<http://bien.ch/fr/story/medias/revenu-de-base-en-namibie-alternative-laide-au-developpement> (FR/DE)

<sup>43</sup> Suddivisione dei salari – UFS  
<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/themen/03/04/blank/key/lohnstruktur/lohnverteilung.html> (DE)

<sup>44</sup> L'effetto soglia del sostegno sociale è la diminuzione dei sussidi in proporzione ai guadagni ottenuti da attività lavorative che elimina ogni vantaggio economico a lavorare se il salario non supera l'importo dei sussidi ricevuti.

<sup>45</sup> Messaggio del Consiglio federale del 27 agosto 2014 in merito all'iniziativa.

- Condizioni di lavoro più appetibili. Come abbiamo visto (vedere pag. 11), la libertà di intraprendere un'attività lavorativa avrà degli effetti positivi: apporterà un aumento della remunerazione o favorirà lo sviluppo di una filosofia aziendale più rivolta verso il benessere dei suoi dipendenti. Si può immaginare ad esempio la flessibilità negli orari, le aree deputate allo svago, le uscite in gruppo, l'accesso alla formazione, agli asili, al fitness o alle palestre. La parola «lavoro» potrebbe dunque avere un senso diverso da quello che assume oggi<sup>46</sup>.

### L'attività è nella nostra natura

- L'essere umano è naturalmente attivo. Il reddito non è l'unica motivazione per andare a lavorare<sup>47</sup>. Lavoriamo anche per sentirci utili, per realizzarci, per imparare, ricevere del riconoscimento sociale, sviluppare e condividere competenze, relazionarci, ecc. L'operosità è talmente insita nei nostri geni che a volte serve una malattia relativamente invalidante per farci fermare. Lo vediamo ad esempio in quelle persone che nonostante possano vivere di rendita o di pensione continuano ad impegnarsi in progetti, oppure in tutti coloro che si dedicano ad attività non retribuite, spesso anche a tempo pieno (vedere pag. 8).

- «Io, con un reddito di base? Continuerò a lavorare. Ma loro, gli altri, smetteranno» Interrogati da un sondaggio, il 60% delle persone ha risposto che con un reddito di base lavorerebbe esattamente come ora, il 30% che continuerebbe a lavorare, ma riducendo il tasso di attività o cambiando settore, e soltanto il 10% ha risposto che ne approfitterebbe per non far nulla nell'immediato ed in seguito vedrebbe come comportarsi. L'80% ritiene comunque che saranno gli altri a smettere di lavorare. L'idea che il nostro vicino sia un parassita sembra tenere ancora duro, segno di una certa mancanza di fiducia nei propri simili.

<sup>46</sup> La parola «travail (lavoro, in francese (ndt.))» deriva dal latino «tripalium» e rappresenta un sistema costituito da tre pali per assogettare i grandi animali domestici (fonte: Larousse).

<sup>47</sup> Bisogna distinguere la motivazione intrinseca da quella estrinseca. La prima, o interiore, non dipende da stimoli esterni come ad esempio una ricompensa in denaro. Gli studi mostrano che la motivazione intrinseca è la più produttiva (migliore creatività, perseveranza di fronte le avversità e migliore concentrazione) e più duratura di una motivazione associata ad una ricompensa. –

Motivazione intrinseca ed estrinseca / Management | <http://alain.battandier.free.fr/spip.php?article19> (FR)  
Specimen /RTS | <http://www.rts.ch/video/emissions/specimen/6171406-demotiver-c-est-facile.html> (FR)



## Misure transitorie

► L'erogazione del reddito di base potrebbe essere messa in funzione in modo assai semplice ricollocando le strutture dell'AVS.

Chiarito che il passaggio dal nostro attuale sistema sociale ad un sistema di reddito di base non si può realizzare in un giorno, l'erogazione del reddito di base potrebbe funzionare semplicemente, per esempio, riprendendo le strutture dell'AVS che non avrà più motivo di esistere.

Per il finanziamento, bisognerà da un lato organizzare il trasferimento della parte dei costi dei differenti sussidi di protezione sociale e della parte della creazione di valore necessario (vedere il capitolo sul finanziamento), dall'altro decidere anche i cambiamenti fiscali per finanziare il saldo necessario.

Bisognerà trovare anche delle soluzioni per differenti casi pratici, come gli immigrati, i frontalieri o gli svizzeri domiciliati all'estero. Si può ad esempio proporre un periodo minimo di residenza sul territorio prima che un immigrato possa essere destinatario del reddito di base incondizionato. Bisognerà modificare molte leggi e normative, in particolare nel settore dell'intervento sociale, oggi gestito da differenti livelli della nostra amministrazione federale, cantonale e comunale.

► Avviare un'educazione alla libertà.

Il tempo necessario alla riforma delle nostre istituzioni e della nostra amministrazione potrà essere utilizzato per iniziare un percorso di educazione civica. È in effetti certamente necessario preparare un popolo abituato ad avere la propria vita regolata da numerosi obblighi, ad approcciare una vita fatta di libertà, d'autonomia e di responsabilità individuale. Probabilmente, il miglior modo di formare l'adulto del domani sarà quello di consentirgli di sperimentare l'autonomia il più presto possibile.

► Libero, ma non solitario.

«Libero» non fa rima con «solitario». Le nostre istituzioni sociali e gli altri organi non governativi giocheranno un ruolo importante nel preparare le strutture di supporto al cittadino autonomo. Queste infatti potranno predisporre delle strutture che vanno dal sostegno sociale alla consulenza di orientamento professionale. Sebbene il reddito di base stimoli i legami sociali, sarà sicuramente utile predisporre strutture che si assicurino che non ci siano più «casi sociali» dimenticati, come purtroppo accade talvolta nei confronti di persone in fin di vita nelle nostre città.

## Conclusioni

- ▶ L'occasione di fare pulizia in un'amministrazione divenuta eccessiva. L'introduzione di un reddito di base richiede una riforma del nostro sistema sociale, un sistema che si è evoluto nel corso del tempo fino a raggiungere una tale complessità al punto che malizioso è colui che pretende di valutarne tutti i pro e i contro, che si tratti di indennità o incentivi fiscali. L'introduzione del reddito di base avrebbe il merito di ripulire e semplificare il sistema.
- ▶ «Pensare diversamente» per concepire la società di domani. I tempi cambiano, i sistemi sociali ed economici evolvono. Che si tratti di un'azienda o di un Paese, un buon governante deve avere la capacità di anticipare, il coraggio di essere visionario e accompagnare i cambiamenti in corso. La produzione di beni e servizi necessita di sempre meno mano d'opera grazie ai progressi tecnologici. L'era di forte crescita e di piena occupazione che abbiamo conosciuto dopo la guerra è terminata all'inizio degli anni novanta. Si è potuto mantenere la crescita ancora un po' artificialmente grazie al sistema del credito che ha chiesto il suo conto scatenando la crisi economica del 2008 e sfociando nel trasferimento del debito dal privato al pubblico (salvataggio delle banche).  
La Svizzera non resterà un'isola di prosperità economica in un mondo in crisi. Il reddito di base può essere una transizione relativamente indolore verso un'economia adattata agli sviluppi tecnologici e stimolo di creatività e innovazione. Questi profondi cambiamenti della società, che sono già in corso, ci richiedono la saggezza ed il coraggio di «pensare diversamente» per concepire la società del domani.
- ▶ Non scegliere il cambiamento potrebbe essere la scelta più rischiosa. Pensare di risolvere i problemi del futuro con le ricette del passato, non è proprio questa l'utopia? Non è detto che le politiche adottate dalla Svizzera nel passato, sebbene abbiano funzionato, restino valide per il futuro. Se il popolo accettasse il principio del reddito di base si avrebbe il vantaggio di dare la possibilità al governo di adattare la messa in pratica di questo strumento di protezione sociale secondo i bisogni e le tempistiche del momento. In mancanza di questo, forse un giorno la pressione sociale sarà talmente alta che saremo obbligati ad introdurre un sistema del genere senza neanche avere il tempo di prepararlo, per evitare un tracollo. Non offrire la possibilità di preparare il cambiamento potrebbe essere la scelta più rischiosa.
- ▶ Impegnarsi per un cambiamento positivo della società oggi possibile. Dal momento che un reddito di base può contribuire a fornire una risposta pertinente ai problemi economici, sociali ed ecologici che si pongono oggi, che può essere finanziato e che possiamo essere fiduciosi che le nostre istituzioni ne favoriranno la sua progressiva introduzione attraverso procedure democratiche, invitiamo tutti ad impegnarsi per un cambiamento positivo della società, oggi possibile.